

Fabio Paparelli (PD), “in Regione si deve aprire un tavolo sulla crisi Vetrya per provare a salvaguardare i lavoratori e assicurare loro, nel prossimo futuro, le necessarie tutele.”

scritto da Alessandro Maria Li Donni | 28 Ottobre 2021



Sulla grave situazione di **Vetrya** muove i primi passi la politica regionale e lo fa con un'interrogazione alla presidente **Donatella Tesei** del **PD**. **Fabio Paparelli**, spiega che “è semplicemente paradossale che tante famiglie fino a ieri si sentivano tranquille perché lavoravano nella cosiddetta google italiana e **oggi improvvisamente rischiano** concretamente di **perdere l'occupazione** senza che fino a poco tempo prima alcuno sapesse nulla”. Il consigliere PD ritiene che sia necessario, anche alla luce della **presenza**, seppur simbolica, di **Gepafin** tra **gli azionisti** e dei **contributi pubblici** erogati aprire un tavolo di confronto “così come è stato fatto per tante altre crisi aziendali altrettanto complesse. Certamente con l'annuncio della **mesa in liquidazione** di una parte dell'azienda e di **concordato** per l'altra, la strada è molto stretta e tortuosa ma occorre mettere in campo tutti gli strumenti utili e a disposizione per intervenire e cercare di salvare i livelli occupazionali e le prospettive aziendali”.

Sicuramente **Meloni, Paparelli e Bori** vogliono capire di quanti soldi pubblici ha usufruito Vetrya e quali eventuali vincoli erano previsti, ad esempio dal punto di vista occupazionale. Sempre Paparelli ricorda come nella sua esperienza di **assessore allo sviluppo economico** l'utilizzo di fondi pubblici fosse sempre vincolato alla salvaguardia dell'occupazione e “proprio per questo serve l'**apertura formale di un tavolo di crisi** dove affrontare tutti i nodi e cercare di salvaguardare per quanto possibile i lavoratori anche nel futuro prossimo, cioè dopo la liquidazione dell'azienda se verrà confermata dagli azionisti nell'assemblea già convocata per novembre”.

I tempi sono piuttosto stretti visto che in prima convocazione il 10 novembre e in seconda il 12,

l'assemblea degli azionisti è chiamata a deliberare sulla richiesta del consiglio di amministrazione di liquidazione della società e cessazione delle attività e per proseguire nell'esplorazione per dar seguito ad una procedura concordataria.